

## Solidarietà e pagamenti: controprova a ostacoli

Raffaello Lupi

La solidarietà del committente per ritenute e Iva (si veda l'articolo a fianco) è un ulteriore episodio della progressiva esternalizzazione di funzioni amministrative di controllo fiscale su soggetti estranei all'amministrazione finanziaria, siano essi clienti e fornitori del soggetto "a rischio". È un aspetto che conferma lo sviluppo della tassazione attraverso le aziende, basata sui contrasti di interessi tra privati, spesso genuini e spesso creati, come nel caso in esame, dal legislatore fiscale.

Anche in questo caso il fisco, invece di chiedere direttamente le imposte, chiede ad altri di farlo, sotto pena di sanzioni o di responsabilità solidali. Tali responsabilità sono facili da gestire fino a che il versamento dei tributi è specifico, analitico per le operazioni dove esiste la responsabilità, come nel caso delle ritenute fiscali e dei contributi sui dipendenti, dove il cliente-committente può chiedere al proprio fornitore-appaltatore l'esibizione della documentazione di versamento. Peccato, però, che il versamento dell'Iva non sia analitico, ma per masse e rappresenti una somma algebrica di tutta l'Iva a debito e a credito connessa all'insieme delle operazioni aziendali, ben al di là del singolo rapporto cui il committente può essere interessato. Nasce quindi un problema del tutto analogo a quello conosciuto da anni in materia di "frodi carosello", dove la responsabilità Iva del cliente scatta quando il corrispettivo è inferiore al valore normale; la logica è che una vendita a un prezzo antieconomico si giustifica solo perché il venditore ha intenzione di trattenersi l'Iva come se fosse un ricavo, senza versarla. A questa logica di controllo del prezzo dovrebbe ispirarsi, anche ai fini della nuova norma, la verifica che il cliente abbia «messo in atto tutte le cautele possibili per evitare l'inadempimento»; visto che il cliente, per l'Iva, non può controllare specifici versamenti né intraprendere tax audit, questa ragionevolezza del valore normale è l'unica cautela ipotizzabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**